



NICOLAS SCHMIT

MEMBRO DELLA COMMISSIONE EUROPEA
RESPONSABILE PER IL LAVORO ED I DIRITTI
SOCIALI

Rue de la Loi, 200
B-1049 Brussels
Tel. +32-2 295 00 90
Nicolas.Schmit@ec.europa.eu

Bruxelles
VS/is Ares (2020) 2251169

Caro Dr. Bragason,

La ringrazio per la Sua lettera del 24 marzo 2020 a nome della Federazione europea dei sindacati dell'agricoltura, del settore alimentare e del turismo (EFFAT) relativa all'epidemia da COVID-19 ed alla necessità di una migliore tutela dei lavoratori del settore agricolo e della produzione alimentare, nella quale l'EFFAT chiede alla Commissione il suo sostegno ed il suo intervento su varie questioni, quali di seguito evidenziate.

La Sua lettera è stata indirizzata al Presidente Ursula von der Leyen, che mi ha chiesto di ringraziarla e di rispondere a Suo nome.

Desidero innanzitutto ringraziare Lei ed i milioni di lavoratori che Lei rappresenta per il lavoro essenziale ed instancabile svolto nella produzione agricola ed alimentare durante questa grave crisi. La continuità di queste attività essenziali è di fondamentale importanza per la nostra società ed il loro impegno vigoroso ed indispensabile per garantire la disponibilità e la continuità delle forniture alimentari è davvero vitale.

Dr. Kristjan Bragason
Segretario Generale
EFFAT - European Federation of Food Agriculture and Tourism Trade Unions
Avenue Louise, 130a, Bte 3
B-1050 Bruxelles

Fornire condizioni abitative dignitose ai lavoratori agricoli

Le assicuro che l'accesso ad un alloggio dignitoso per tutti, ivi compresi i lavoratori agricoli, è un principio sociale fondamentale dell'UE. Anche se le politiche abitative restano di competenza nazionale, l'UE sostiene gli sforzi degli Stati membri per migliorare l'accesso ad un alloggio di buona qualità, ad un prezzo ragionevole ed in un ambiente sicuro, in particolare per le persone più vulnerabili e socialmente escluse, come riconosciuto sia dalla Carta dei diritti fondamentali¹ che dal Pilastro europeo dei diritti sociali².

Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli

Oggi più che mai, la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, e soprattutto di coloro che garantiscono che il resto degli europei abbia generi alimentari sulle proprie tavole, è di fondamentale importanza. Il Presidente von der Leyen ha ripetutamente sottolineato che "la salute e la sicurezza dei nostri cittadini vengono prima di tutto". Sottoscrivo pienamente queste parole e, nei miei vari scambi con i Ministri, continuo a sottolineare che tutti i lavoratori hanno diritto allo stesso livello di sicurezza e di tutela della salute.

Desidero ricordare che gli Stati membri sono responsabili della rigorosa applicazione delle disposizioni nazionali esistenti che recepiscono le norme comunitarie in materia di sicurezza e salute sul lavoro (SSL). Ciò vale per l'obbligo generale dei datori di lavoro di valutare i rischi professionali e di mettere in atto adeguate misure di prevenzione e tutela. I datori di lavoro devono inoltre rivedere la valutazione dei rischi esistenti e le misure di protezione in presenza di nuovi rischi ai quali i lavoratori sono esposti e, se necessario, devono fornire informazioni specifiche in materia, nonché dispositivi di protezione individuale (DPI) o prodotti per l'igiene, se necessario.

In tal senso, l'UE ha adottato numerose misure per sostenere gli Stati membri ed i datori di lavoro, tra cui la pubblicazione da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro della guida COVID-19 per i luoghi di lavoro³, che aiuta i datori di lavoro ad affrontare gli aspetti relativi alla sicurezza ed alla salute sul lavoro nell'ambito della prevenzione della diffusione del COVID-19 sul luogo di lavoro.

Poiché la maggior parte dei paesi dell'UE sta preparando o attuando piani dettagliati per il graduale ritorno al lavoro al fine di controllare la pandemia e riaprire le attività economiche, la scorsa settimana è stata pubblicata la guida dell'UE per un ritorno sicuro sul posto di lavoro⁴. Questa guida, disponibile in tutte le lingue nazionali dell'UE, è il frutto di una stretta collaborazione tra la Commissione e l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA). Contiene inoltre *link* a linee guida ed orientamenti nazionali su settori e professioni specifiche, ivi compreso il settore agricolo.

¹ Art. 34 della Carta: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A12016P%2FTXT>

² Principio 19 del Pilastro sociale: https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights_en

³ https://oshwiki.eu/wiki/COVID-19:_guidance_for_the_workplace#See

⁴ <https://osha.europa.eu/en/publications/covid-19-back-workplace-adapting-workplaces-and-protecting-workers/view>

Per quanto riguarda i lavoratori stagionali, desidero anche ricordare che, secondo la legislazione dell'UE, i lavoratori mobili hanno diritto alla parità di trattamento con i lavoratori nazionali in termini di condizioni di lavoro e di occupazione, ivi compresi i requisiti di salute e di sicurezza che i datori di lavoro devono rispettare. Gli Stati membri devono comunicare ai datori di lavoro la necessità di garantire un'adeguata tutela della salute e della sicurezza.

La scorsa settimana ho scritto ai Ministri in merito all'applicazione delle "Linee guida per l'esercizio della libera circolazione dei lavoratori"⁵, pubblicate il 30 marzo. Tra l'altro, nella mia lettera, ho chiesto informazioni sulle misure adottate per garantire la protezione dei lavoratori stagionali.

La settimana scorsa, insieme al Commissario Wojciechowski, ho anche scritto al Gruppo datori di lavoro delle organizzazioni professionali agricole dell'Unione europea, fornendo loro informazioni su varie linee guida che contribuiranno alla fornitura di beni e servizi essenziali ai cittadini europei, garantendo al contempo un'adeguata protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori. Ho anche sottolineato che contavo sul loro pieno sostegno in questi tempi difficili.

Garantire protocolli armonizzati e la Convenzione No. 184 dell'OIL

Per quanto riguarda l'acquisto centralizzato di dispositivi di protezione, vorrei sottolineare che la Commissione ha lanciato quattro diversi bandi di gara per attrezzature e forniture mediche⁶. Inoltre, la Commissione ha promosso con gli Stati membri la costituzione di una riserva strategica di attrezzature mediche, ivi comprese mascherine e guanti, che sarà messa a disposizione degli Stati membri più colpiti dalla crisi sanitaria. La Commissione ha anche proposto la riattivazione del regolamento sul sostegno di emergenza, con un bilancio proposto di 2,7 miliardi di euro, e lo strumento previsto da questo regolamento consentirà alla Commissione di approvvigionarsi direttamente per conto degli Stati membri.

L'UE sostiene costantemente gli Stati membri nei loro sforzi per promuovere, ratificare ed attuare le Convenzioni dell'OIL. Dalla sua adozione relativamente recente nel 2001, la Convenzione No. 184 dell'OIL sulla sicurezza e la salute in agricoltura è stata ratificata da 18 paesi, sei dei quali sono Stati membri dell'UE, e continueremo a promuoverne l'ampia adozione. Particolarmente importanti nel contesto attuale sono le disposizioni relative allo sviluppo di politiche nazionali in materia di salute e sicurezza volte ad eliminare, ridurre al minimo o tenere sotto controllo i pericoli nell'ambiente di lavoro agricolo, abbinate ad adeguati sistemi d'ispezione e ad adeguate valutazioni dei rischi, al fine di adottare misure preventive e protettive per tutti i lavoratori, ivi compresi i lavoratori temporanei e stagionali.

⁵ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XC0330\(03\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XC0330(03))

⁶ Il 28 febbraio (guanti e camici chirurgici), due il 17 marzo (dispositivi di protezione individuale per la protezione degli occhi e delle vie respiratorie, nonché ventilatori medici ed apparecchi respiratori) ed il 19 marzo (attrezzature di laboratorio, ivi compresi i kit per test ed esami) - con la partecipazione di un numero di Stati membri compreso tra 19 e 26.

Fornire sostegno agli agricoltori

Gli agricoltori ricevono un sostegno significativo (oltre 40 miliardi di euro all'anno) sotto forma di sostegno al reddito. Esistono diversi strumenti che consentono alla politica agricola comune (PAC) di contribuire, nel settore agricolo, ad una migliore attuazione della legislazione sul lavoro. In particolare, la PAC richiede agli Stati membri di offrire consulenza agli agricoltori in diversi settori e le autorità nazionali possono utilizzarla per sostenere gli agricoltori in settori quali le condizioni di lavoro e le condizioni sociali.

Gli aspetti sociali della PAC vengono portati avanti nella proposta della Commissione per la riforma della PAC dopo il 2020. In primo luogo, tra i nove obiettivi specifici della PAC proposti per il futuro, tre riguarderanno la dimensione sociale, in particolare concentrandosi su aspetti quali il rinnovamento generazionale, lo sviluppo territoriale delle aree rurali e le nuove esigenze e richieste della società. Inoltre, la proposta della PAC fa esplicito riferimento al rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE da parte degli Stati membri nell'elaborazione dei loro nuovi piani strategici della PAC. Gli Stati membri saranno inoltre tenuti a coinvolgere, nella preparazione dei piani della PAC, gli organismi competenti per la promozione dei diritti fondamentali.

Regolarizzare i migranti privi di documenti e norme UE in materia di asilo

La regolarizzazione dei cittadini di paesi terzi privi di documenti è di competenza degli Stati membri, che possono decidere di rilasciare permessi di soggiorno a cittadini di paesi terzi privi di documenti in base ai criteri o alla legislazione nazionale. Conformemente alla Direttiva sul permesso unico, i cittadini di paesi terzi in posizione regolare beneficiano della parità di trattamento con i cittadini dello Stato membro interessato in una serie di settori, tra cui la sicurezza sociale, le condizioni di lavoro e l'accesso a beni e servizi. Vorrei inoltre sottolineare che la legislazione dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro si applica a tutti i lavoratori, indipendentemente dal loro *status* di immigrazione, mentre le norme dell'UE prevedono anche sanzioni contro lo sfruttamento dei cittadini di paesi terzi.

Il rilancio della riforma del sistema comune europeo di asilo (CEAS), proposto dalla Commissione europea nel 2016, su cui non è stato raggiunto un accordo, sarà una componente fondamentale del nuovo Patto su migrazione e asilo che la Commissione intende portare avanti a breve. L'obiettivo è quello di presentare un approccio nuovo e globale alla migrazione basato sulla solidarietà e sulla responsabilità tra gli Stati membri, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e con al centro la dignità umana. Garantire che i richiedenti asilo siano accolti in condizioni più armonizzate ed aumentare la loro autosufficienza resteranno obiettivi importanti della riforma.

Garantire il sostegno ai lavoratori

Come certamente saprete, la Commissione, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno tutti riconosciuto la gravità delle conseguenze socio-economiche della crisi da COVID-19 e la necessità di agire con decisione su larga scala per affrontare questa sfida in uno spirito di solidarietà. Pertanto, la Commissione ha proposto l'Iniziativa d'investimento per la risposta al coronavirus, al fine di affrontare sia la crisi sanitaria d'emergenza che le sue conseguenze socio-economiche. Questa iniziativa d'investimento indirizzerà 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione ed introdurrà una straordinaria flessibilità nelle norme per assistere i sistemi sanitari nazionali, le PMI ed i lavoratori di tutti i settori colpiti, ivi compresi quelli dell'agricoltura e della trasformazione alimentare.

Ad esempio, gli Stati membri potranno utilizzare il Fondo sociale europeo (FSE) per fornire dispositivi di protezione o sostegno per le misure di distanziamento sociale necessarie per la salute e la sicurezza dei lavoratori, nonché servizi di consulenza per facilitare l'accesso dei lavoratori vulnerabili ai servizi sanitari ed abitativi.


La Commissione ritiene inoltre che il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (EGF) possa essere mobilitato per far fronte alle conseguenze dei licenziamenti permanenti legati alla crisi da COVID-19, in linea con il Regolamento applicabile. L'EGF potrà aiutare i lavoratori in esubero o licenziati a causa della chiusura di imprese nel settore della trasformazione alimentare in seguito alla crisi da COVID-19. La Commissione è pronta a fornire consulenza agli Stati membri nella richiesta di sostegno dell'EGF.

Incentivo i vostri membri a contattare le autorità di gestione del FSE e le persone di contatto dell'EGF negli Stati membri colpiti, per vedere come i fondi potranno contribuire a soddisfare al meglio le loro esigenze.

Prendo altresì atto della vostra richiesta di una videoconferenza per discutere della situazione critica dei lavoratori agricoli stagionali e migranti in Germania ed in altri Stati membri dell'UE. Il mio Gabinetto si metterà in contatto con voi a breve per organizzare la videoconferenza.

Desidero ringraziare ancora una volta voi e tutti i vostri membri per il significativo contributo fornito.

Cordiali saluti,



Nicolas Schmit